



ASP Ad Personam e il buco di bilancio! Respingiamo gli attacchi ai lavoratori del consigliere comunale di Colorno



Parma, 30/10/2019

Come RSU, ma soprattutto come lavoratori di ASP Ad Personam, ci sentiamo in dovere di esprimere tutta la nostra contrarietà in merito alle dichiarazioni del consigliere d'opposizione del comune di Colorno, appartenente M5S (Simone Guernelli), comparse sulla Gazzetta di Parma in data 28 ottobre.

Nelle parole del consigliere viene usato il termine **“assenteismo”** del personale, di cui l'amministrazione aziendale dovrebbe dare spiegazioni all'opinione pubblica, **come fattore causale** del “buco” di bilancio. Il termine **“assenteismo”** lo respingiamo al mittente!

[Leggi Notizia](#) Parlare di **“assenteismo”** significa falsificare la realtà, lanciando un messaggio del tutto sbagliato e controproducente, per tutti i dipendenti del pubblico impiego quotidianamente sotto accusa e non esclusivamente di Asp Ad Personam.

Vogliamo ricordare al consigliere che le **assenze (non assenteismo)** sono motivate da esigenze personali riconosciute per legge 104, da legittimi permessi sindacali e malattia (il diritto alla salute è sancito dalla costituzione). Tali assenze sono tutte quindi debitamente giustificate ed autorizzate e sono dei **diritti** conquistati, che vanno difesi.

Inoltre, vogliamo precisare che i dati sulle assenze sono resi pubblici sul sito aziendale, come previsto dalle norme vigenti sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Supponiamo che il consigliere non sia minimamente a conoscenza del lavoro che svolgiamo con innumerevoli difficoltà dovute anche ai continui tagli e riduzione di risorse operati da AUSL e comune, causate proprio da scelte politiche di qualunque schieramento.

Dovrebbe conoscere più a fondo il nostro lavoro e comprenderlo nella totalità.

Il nostro è un lavoro faticoso e usurante!

Invece di attaccare 70 lavoratori con limitazioni (ricordiamo che le limitazioni sono riconosciute dal medico aziendale e che dopo 20 o 30 anni di servizio il fisico si logora), dovrebbe pensare a portare avanti una battaglia in merito ai parametri per l'accreditamento, che sono inadeguati, che vanno quindi modificati e sostenuti da altrettanti adeguati finanziamenti.

Non sono 70 lavoratori che influenzano il bilancio dell'azienda. La maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori si sacrificano ogni giorno per svolgere con professionalità il proprio lavoro, offrendo un servizio importantissimo alla collettività, nonostante le risorse limitate di materiale e personale. Non bisogna fare "di tutta l'erba un fascio"!

Troviamo inoltre offensivo equiparare somme stanziare per l'assistenza ad anziani e disabili, con il "sistemare delle strade", questo deve far riflettere sulla classe politica che ci rappresenta.

RSU-USB

Mauro Caffo

Enrico Saldì